

## CHARTA AUREA EDUCATION

A.VINCENZO ZANI

A partire dalla convinzione più volte espressa dal magistero di Giovanni Paolo II che, nella linea del Concilio, ribadisce come la “via della Chiesa è l’uomo”, la scuola, intesa come luogo della trasmissione critica del sapere, fonte continua di domande, interlocutore esigente e nello stesso tempo chiave di lettura dei fenomeni che caratterizzano il nostro mondo, è terreno privilegiato di impegno per la comunità cristiana.

Nel nostro Paese, in questi anni segnati dalla complessa fase di cambiamento in atto, il dialogo tra Chiesa e scuola si fa ancora più urgente e coinvolge la responsabilità di tutti. Oggi, più che mai, è necessario riaffermare con chiarezza le nuove responsabilità educative della scuola, ridefinendo lo scopo specifico di questa istituzione e ricuperando il valore della solidarietà che sembra possedere un significato simbolico eminente. Infatti la scuola stessa ha perduto la sua caratteristica di esperienza comunitaria per ridursi ad una fruizione individualistica e strumentale di un servizio, solo in vista del titolo da conseguire. Anche la scuola cattolica spesso non è esente da questa pericolosa deriva.

La “grande riforma” in corso non si giudicherà dalla complessità e dalla ingegnosità della sua architettura, ma dalla capacità che avrà di promuovere realmente i ragazzi, intercettando i loro bisogni, interpretandone le domande, sviluppando pienamente le loro potenzialità intellettive e relazionali.

La scuola cattolica non si sente estranea al mutamento, anzi è sollecitata ad entrare pienamente nel cambiamento avviato e, al di là della questione centrale legata al problema della legge paritaria, deve rispondere a questa sfida rilanciando la propria specifica offerta educativa. Potrà essere di grande utilità anche riscoprire la genesi di molte scuole cattoliche e fare memoria del grande patrimonio di valori e di finalità pedagogiche che caratterizza la molteplicità dei carismi e delle esperienze ispiratrici che hanno dato vita alle nostre scuole.

Dopo il primo Convegno sulla scuola cattolica del 1991, la C.E.I. ha dato vita al Consiglio Nazionale della Scuola Cattolica per favorire il coinvolgimento organico dei numerosi soggetti che concorrono allo sforzo educativo della comunità cristiana, quali i genitori, gli studenti e gli allievi, la diocesi e le parrocchie, i gestori, il personale dirigente, docente e non docente; al contempo ha costituito il Centro Studi con lo scopo di offrire alla comunità ecclesiale, a livello scientifico e operativo, un approfondimento dei problemi relativi alla presenza e all’azione della scuola cattolica in Italia. Nella fase successiva all’Assemblea Nazionale del 1999 ci dovremo misurare con una serie di obiettivi concreti, tra i quali i più urgenti sono: il passaggio dall’attuale realtà di scuola cattolica presente sul territorio nazionale ad un vero e proprio sistema della scuola cattolica che va dalla scuola materna alla formazione professionale di ispirazione cristiana; l’elaborazione di un qualificato e specifico piano educativo globale capace di competere con il resto della scuola italiana; l’avvio di un sistema interno alla scuola cattolica di valutazione della qualità; la costituzione di un Fondo nazionale per la scuola cattolica.

Lo scopo di questa comunicazione è di fornire alcune essenziali indicazioni sui passi finora compiuti per dare vita al Fondo nazionale che sarà denominato “Charta Aurea Education”.

Tutti i gestori possono testimoniare che nella tradizione della scuola cattolica, nonostante le note difficoltà economiche che gravano sui bilanci ordinari, da sempre si provvede ad accogliere i casi bisognosi e a risolvere i disagi di molte famiglie che, non potendo sostenere i costi, domandano di poter far frequentare la scuola cattolica ai loro figli. Quante esperienze si potrebbero raccontare, suggerite dalla intraprendenza e dallo spirito di solidarietà, volte ad aiutare chi è in difficoltà: associazioni di ex alunni, borse di studio, diverse forme di cooperazione. In alcune diocesi si sono

costituite Fondazioni per sostenere economicamente le nostre scuole e promuovere una cultura e una sensibilità sociale nuove intorno a questa tematica.

Si può dire che l'acuirsi di questo problema ha fatto nascere, in modo crescente negli ultimi anni, molte iniziative che hanno visto coinvolto il laicato e diverse associazioni, sempre più convinti della urgenza di questo impegno, inteso come una modalità di attuare la solidarietà nel nostro tempo.

La stessa comunità cristiana si fa spesso carico di queste situazioni di "sofferenza"; è il caso soprattutto delle scuole materne parrocchiali o di scuole che, lasciate dalle Congregazioni religiose, passano alla gestione diocesana o di cooperative di genitori.

In questa prospettiva, da alcuni anni la C.E.I., in collaborazione con il Banco Ambrosiano Veneto, ha promosso uno studio per creare un Fondo nazionale di sostegno alle scuole cattoliche, appunto la "Charta". L'idea nasce dall'esigenza di ottenere fonti di finanziamento autonome, realizzando un tipo di organizzazione in grado di provocare la partecipazione dei singoli cittadini e delle famiglie, catalizzare l'interesse di gruppi industriali e commerciali e sviluppare la capacità di generare risorse economiche per una forma di autofinanziamento. Il Fondo intenderebbe agevolare la realizzazione di progetti educativi finalizzati ad innalzare la qualità della scuola, ad introdurre elementi innovativi e "competitivi", senza che ciò aggravi ulteriormente gli oneri finanziari a carico delle famiglie. Il progetto, al momento, è in uno stato molto avanzato e si intende fermamente proseguire in questa direzione: è stato costituito il Comitato, che successivamente diverrà Associazione con il compito di coordinare tutte le attività inerenti il progetto; sono stati definiti il profilo e le caratteristiche della "Charta"; siamo in attesa di una risposta dal Ministro delle Finanze circa le incombenze di tipo tributario da assolvere per eventuali detrazioni a favore degli utilizzatori.

Passo ora ad elencare alcuni elementi di fondo che ci aiuteranno a comprendere le ragioni dell'operazione "Charta Aurea".

1. Vi è un primo elemento di carattere socio-culturale che fa da contesto generale in cui si colloca la nostra iniziativa. La dilatazione e la regolamentazione del "Terzo settore", cioè lo spazio sociale tra il mondo politico e quello economico/produttivo, costituiscono un possibile nuovo modo d'essere delle istituzioni accanto o oltre la formalità dello Stato e del mercato, e in esso una più chiara affermazione di importanti principi della vita associata, come il principio di sussidiarietà. È certamente necessaria una più approfondita elaborazione sul piano culturale e giuridico di questo concetto così da poterlo codificare in uno Statuto e tradurlo in forme istituzionali.

Opzioni ormai note come la "Banca etica", il "bilancio familiare etico", i "cooperatori di impresa", un "azionariato scolastico" dei genitori, docenti e forze del territorio, prefigurano tutta una serie di modalità nuove di essere cittadini e prospettano anche per la scuola cattolica la possibilità di una "azione politica" e di una riflessione sociale e culturale diversa rispetto alla situazione tradizionale.

Questo "spazio sociale", se sarà gestito correttamente anche sotto il profilo della iniziativa economica, permetterà alla scuola cattolica di essere libera e più competitiva all'interno di un sistema scolastico integrato e di proporsi come soggetto che sa rispondere in modo significativo alle domande che emergono dalle famiglie e dal contesto territoriale.

2. La C.E.I. non promuove il Fondo nazionale per la scuola cattolica per ragioni confessionali, ma per ribadire la dignità culturale, educativa, professionale e sociale della proposta che fa la scuola cattolica; ad essa sono chiamati a contribuire in primo luogo i cattolici, ma anche gli altri cittadini, consapevoli di offrire al Paese il loro qualificato contributo di cultura e di educazione a favore dei giovani. Un servizio che dice riferimento ai principi e ai valori cristiani e umani, aperto a tutti i cittadini e in quanto tale servizio pubblicamente riconosciuto e sostenuto.

Sulla base di queste convinzioni è possibile, a nostro avviso, costruire un sistema, un modello di Fondo economico nazionale, che dovrà rispettare alcuni criteri guida fondamentali:

- la libertà di scelta da parte delle famiglie e dei soggetti interessati. Non possiamo certo imporre niente a nessuno, ma solo coinvolgere, motivare e indirizzare a rendere concretamente operabile il sistema con l'apporto del maggior numero possibile di soggetti;

- la conoscenza e la trasparenza di tutto il sistema: occorre agire nella chiarezza, offrendo sempre a tutti la più diretta e completa informazione circa le regole che guidano il sistema, i risultati, i protagonisti che ne sono coinvolti;

- la partecipazione comune delle famiglie e del tessuto sociale in una costante interazione e complementarietà che faccia emergere il coinvolgimento responsabile di chi è interessato al sistema, ma anche di chiunque intenda sostenerne lo sviluppo nel rispetto dei fini che esso propone;

- la chiara e documentata destinazione dei fondi così che tutti sappiano dove essi vengono indirizzati. Il modello della destinazione delle somme dell'otto per mille può essere un punto di riferimento a cui rifarsi per mettere in funzione tale sistema.

3. Un'ultima considerazione più tecnica. L'idea del prototipo economico è stata già puntualizzata in uno studio di fattibilità realizzato, in primo luogo, da un istituto di credito il quale ha dato la sua disponibilità a fornire la struttura di gestione-amministrazione dei flussi finanziari finalizzati al sostegno economico delle scuole non statali tramite l'utilizzo di una carta "Charta Aurea Education".

Le famiglie utenti della scuola non statale dovranno, al momento del pagamento degli acquisti negli esercizi convenzionati, presentare la carta di riconoscimento tramite la quale sarà possibile registrare e gestire le operazioni di sconto che vengono riconosciute e devolute al Fondo di sostegno della scuola cattolica. Periodicamente l'associato riceverà un estratto conto del valore risparmiato e devoluto al Fondo.

Elemento chiaramente scatenante del processo di accumulazione nel progetto sarà il grado di adesione e partecipazione delle famiglie-target nello scegliere per i loro consumi le società e i prodotti convenzionati.

A questo proposito, è assolutamente indispensabile mantenere correlata la somma destinata al Fondo che una famiglia produce, con la finalità di finanziare un micro-progetto nella stessa scuola che i figli frequentano, in modo da generare un sistema di automotivazione e controllo sulla destinazione delle risorse.

Una ricognizione fatta dall'Ufficio scuola della C.E.I., presso le maggiori associazioni delle scuole cattoliche, ha confermato il forte stato di interesse e quindi la generale adesione ad un'azione di supporto e sostegno al progetto.

Tornando ai *Plus* che l'iniziativa dovrebbe avere nei confronti degli operatori economici, il numero di famiglie-target interessato (5% delle famiglie italiane) corrisponde ad un valore globale di spesa di circa 10.000 miliardi, con esclusione dei consumi per i carburanti (dati Nielsen 1996).

Intercettare in modo *privilegiato* i consumi di questo target, anche se non nella sua totalità di prodotti e servizi, dovrebbe essere di strategica importanza per il mondo della produzione e della distribuzione.

Il progetto, già verificato nella sua valenza e fattibilità con alcuni dei più importanti responsabili del mondo economico, ha suscitato grandissimo interesse, trovando una analoga esperienza di successo in Gran Bretagna dove la maggiore catena distributiva nazionale, presente in quasi tutti i settori del consumo, ha stipulato un accordo a sostegno proprio delle scuole private, ottenendo incrementi di fatturato superiori a qualunque altra forma di promozione e pubblicità.

In un mercato dei consumi altamente concorrenziale, dove gli strumenti di comunicazione sociale esasperano quantitativamente al limite della assuefazione il target dei consumatori, molte società sono alla ricerca di strumenti e percorsi nuovi nella comunicazione d'impresa, dove il contatto venga realizzato in modo personalizzato e libero, capace, quindi, di rispondere ai bisogni di consumo reali, motivati, e per questo consolidati e a più lungo termine.

Non appena il progetto potrà decollare, tutte le componenti della scuola cattolica, il mondo delle associazioni e l'intera comunità cristiana verranno debitamente informati e partirà la campagna per un avvio capillare e deciso.

Speriamo di poter rilevare tra qualche tempo che l'Assemblea Nazionale sulla Scuola Cattolica non solo è stata un evento straordinario per la Chiesa in Italia, ma che è stata anche l'inizio di un nuovo atteggiamento della comunità cristiana e della società civile verso la scuola cattolica,

riscontrabile nello stile della condivisione e della solidarietà che si può esprimere con la costituzione del Fondo nazionale “Charta Aurea Education”.